



COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO

PROVINCIA DI VERONA

REG. GEN. N. 12

COPIA

DECRETO DEL SINDACO N. 11 DEL 10-12-2020

OGGETTO: Nomina del Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione

L'anno duemilaventi addì dieci del mese di dicembre

IL SINDACO

VISTA la L. 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;

DATO ATTO che:

- la medesima legge prevede all'art. 1 comma 7 che l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività; la CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), quale Autorità Nazionale Anticorruzione, con la deliberazione n. 15/2013, ha individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo, il titolare del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- negli Enti Locali, l'organo di indirizzo politico individua, di norma, il responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale, salvo diversa e motivata determinazione;

RICORDATO che le funzioni di Segreteria Comunale del Comune di Mezzane di Sotto sono assegnate al Vice Segretario, dott. Alessandro Anselmi, a decorrere dal 08/07/2020 ai sensi dell'art. 16ter commi 9 e 10 del decreto legge n. 162/2019 come convertito in legge n. 8/2020 e per la durata di un anno, salvo quanto stabilito dalle disposizioni in parola;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 10 del 08/07/2020 "Attribuzione della reggenza della sede di segreteria comunale al Vicesegretario e delle funzioni di Segretario Comunale ai sensi dell'art. 16ter comma 9 e 10 del D.L. 162/2019 conv. in L. n. 8/2020";

DATO ATTO che alla data del presente provvedimento, si è provveduto alla ripubblicizzazione della sede di segreteria comunale vacante, giusta disposizioni dell'art. 16-ter del D.L. 162/2019 e della Circolare del Ministero dell'Interno Dip. Aff. Interni e Territoriali - Albo Naz. Segr. Com. e Prov. prot. 0004545 del 09/04/2020;

DATO ATTO che anche a seguito della predetta ripubblicizzazione non sono stati assegnati al Comune di Mezzane di Sotto Segretari iscritti all'Albo, né sono pervenute candidature;

RILEVATA pertanto la necessità, vista la prosecuzione nell'esercizio delle funzioni da parte del segretario vicario ai sensi del citato art. 16 ter, di procedere alla nomina del RPCT, individuandolo nel dott. Alessandro Anselmi;

Il presente documento è stato prodotto attraverso sistemi informatici/telematici nel pieno controllo dell'amministrazione procedente secondo le regole del decreto legislativo n. 82/2005 e ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione Digitale". Lo stesso è inoltre, conservato secondo le regole tecniche del medesimo d.lgs. n. 82/2005. Le sottoscrizioni sono apposte con firma digitale e nelle riproduzioni su supporto analogico – che costituiscono copia dell'originale informatico – sono sostituite dall'indicazione a stampa del/i soggetto/i responsabili ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

DATO ATTO della seguente puntuale ricostruzione normativa sull'importante figura del RPCT, come operata dalla deliberazione ANAC n. 840 del 2/10/2018:

a) In tema di compiti e poteri del RPCT:

- a. l'art 1, co. 8, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT predisponga – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione;
- b. l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- c. L'art. 1 co. 9, lett. c) della medesima legge dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate;
- d. l'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.
- e. L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
- f. L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”
- g. L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.
- h. L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.
- i. L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

b) In tema di supporto conoscitivo ed informativo al RPCT

- a. l'art. 1, co. 9, lett. c) della l.190/2012, sopra citato, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di

informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione;

- b. l'art. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a “fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”;
 - c. l'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a “rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione”;
- c) In tema di rapporti con l'organo di indirizzo
- a. L'art. 1 co. 8 della l.190/2012 stabilisce che “l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC”. Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.
 - b. L'art. 1, co.14 della l.190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività svolta, con la relazione annuale sopra citata da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.
 - c. L'art. 1 co. 7 della l.190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.
 - d. La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che “l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”.
- d) In tema di garanzie della posizione di indipendenza del RPCT
- a. Stante il difficile compito assegnato al RPCT, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, l. n. 190/2012, art. 15, co. 3, del d. lgs. 39/2013), prevedendo anche l'intervento di ANAC recentemente disciplinato con “Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione” adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.
- e) In tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi
- a. Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT “avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura

interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza."

f) In tema di responsabilità del RPCT

- a. A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT. In particolare, l'art. 12 stabilisce che "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano". L'art. 14 stabilisce altresì che "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...)risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare".

RIBADITO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 7°, L. 6 novembre 2012, n. 190 "negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione".

RITENUTO, pertanto, che il Vice Segretario facente funzioni ex art. 16 ter comma 9 D.L. 162/19 dott. Alessandro Anselmi, è in possesso dei requisiti e delle capacità adeguate allo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Responsabile per la Trasparenza;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la L. 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

DECRETA

1. Di individuare e nominare, ai sensi dell'articolo 1, comma 7°, L. 6 novembre 2012, n. 190 ed ai sensi del 1° comma dell'art. 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Responsabile della Trasparenza e l'integrità nella persona del Vice Segretario facente funzioni ex art. 16ter D.L. 162/2019 convertito in legge n. 8/2020 dott. Alessandro Anselmi;
2. Di stabilire che la durata dell'incarico ha decorrenza immediata e terminerà alla scadenza delle funzioni nei casi stabiliti dal predetto art. 16ter co. 9 e 10 del D.L. 162/2019 e in ogni caso decorso un anno dalla nomina conferita con proprio decreto n. 10 del 8/7/2020;
3. Di stabilire che il RPCT avrà il compito di predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo della sezione dedicata al Programma della Trasparenza e l'integrità, avvalendosi degli uffici del Comune stante il divieto della L. 6 novembre 2012, n. 190 di affidare ai soggetti terzi la redazione dello stesso.
4. Di dare atto altresì che competono al Vice Segretario in virtù della presente nomina gli adempimenti e i compiti previsti dalla legge n. 190/2012 e da ogni altra norma in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.
5. Di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

Il Sindaco
(f.to Carrarini Giovanni)

Per copia conforme,
Mezzane di Sotto,

Il Responsabile del Servizio